

Farmaceutica, Uda (Egualia): â??Cina e Usa grandi big ma in Italia manifattura di rilievoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Da oltre ventâ??anni le nostre imprese portano sul mercato italiano un contributo essenziale legato alla scadenza brevettuale. Ã? chiaro che lavoriamo in un mondo assolutamente globalizzato, dove Cina e Stati Uniti stanno giocando una partita molto importante anche sulla resilienza e la sostenibilitÃ , sia della spesa farmaceutica che degli investimenti in produzione, ricerca e sviluppo. Lâ??Europa si trova un poâ?? schiacciata tra questi due continentiâ?•. Lo ha detto Michele Uda, direttore generale di Egualia, intervenendo allâ??evento â??Il futuro della legislazione farmaceutica: una visione di sistemaâ??, organizzato da Nuove Reti a Roma.

â??Lâ??Italia, in particolare, ha un vantaggio competitivo, cioÃ¨ quello di avere una struttura manifatturiera molto rilevante anche per il nostro settore, quello dei farmaci fuori brevetto. La cosa importante â?? ha spiegato â?? Ã¨ che questi medicinali, per poter essere pienamente parte degli strumenti a disposizione del Servizio sanitario nazionale, siano messi nelle condizioni minime di essere sostenibili sotto il profilo economico e industriale, cosÃ¬ da continuare a giocare quel ruolo competitivo. Credo che lâ??iniziativa della revisione del testo unico sulla legislazione farmaceutica e anche le misure oggi in discussione nella legge di bilancio vadano in quella direzioneâ?•.

Riguardo la riforma del Testo unico, per Egualia â??ci sono alcuni correttivi molto importanti che dovrebbero essere introdotti. Uno su tutti: una revisione del meccanismo del payback, che sostanzialmente trovi una modalitÃ di implementazione differenziata tra i medicinali non piÃ¹ coperti da brevetto, acquistati tramite procedure di gara dalle Regioni, quindi giÃ comprati al massimo ribasso possibile e che hanno giÃ subito una negoziazione a livello di Aifa (Agenzia italiana del farmaco). Nel momento in cui il payback viene applicato a tutti i farmaci indistintamente, Ã¨ chiaro che si crea un problema significativo in termini di competizioneâ?• ha aggiunto. â??Considerate che circa un lotto su tre va giÃ deserto nelle gare perchÃ© i prodotti non sono piÃ¹ sostenibili. Parliamo di prodotti oncologici, di antibiotici, di prodotti essenziali per la salute pubblica di cui in qualche modo ci accorgiamo soltanto quando mancano, e dobbiamo assolutamente evitare che arrivino a non essere piÃ¹ disponibili sul mercatoâ?• ha concluso.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 9, 2026
Autore
redazione

default watermark